DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Il Direttivo della CGIL

(Continuazione dalla 1.a pagina)

questo possa costituire una capitolazione di fronte agli agrari. Ciò è possibile o attraverso delle trattative dirette (che nella situazione di fatto ci sembrano estremamente difficili), o sul terreno parlamentare, o con un intervento del governo. La soluzione si potrebbe avere anche tra tre-quattro giorni, ma nel caso che ciò non si verificasse noi potremmo chiedere al governo che ci indichi esso un mezzo per mietere il grano, metterlo a disposizione del popolo senza capitolare di fronte agli agrari. Se il governo ci saprà dare questa indicazione tanto meglio, se si tirerà indietro o se ce la negherà, si renderà corresponsabile insieme agli agrari delle conseguenze che si verranno a determinare ».

Per quel che riguarda le trattative con la Confindustria, Di Vittorio ha affermato che la CGIL non può, per ragioni di principio, prendere in considerazione le tesi avanzate dalla Confindustria sugli assegni familiari, perchè le limitazioni ed esclusioni proposte ricaccerebbero indietro le masse lavoratrici dalle loro conquiste. La rivalutazione, ha aggiunto Di Vittorio, deve avvenire sulla base dei salari attuali e non deve avere il carattere di precarietà che assumerebbe se si accettasse di « agganciarla » alla scala mobile

Sul primo punto hanno parlato anche, nella mattinata di ieri, Rina Picolato, Rizzo, Bianco, Gaeta, Cristaldi, Bibolotti, Mariani, Macaluso, Grassi, De Franceschi, Maglietta, De Stefano.

Fernando Santi, per parte sua, ha affermato che la lotta fondamentale oggi è quella dei braccianti, e che la CGIL deve condurre la sua azione al fine di aiutarli a tutti i costi a raggiungere la vittoria.

Per quanto riguarda le trattative con la Confindustria, in caso di rottura la CGIL dovrà condurre un'azione coordinata tra le varie categorie sotto la guida responsabile dell'Esecutivo, senza impazienze dannose e senza tentennamenti.

Nel corso della seduta serale, iniziatasi alle 22, il Comitato Direttivo ha affrontato il secondo punto, quello relativo alla situazione interna.

Di Vittorio, nel suo intervento, ha ridotto alle giuste proporzioni la scissione dei socialdemocratici e dei repubblicani. La CGIL non ha risentito di questa defezione. I lavoratori delle due correnti sono rimasti nella quasi totalità nella CGIL.

Di Vittorio ha poi parlato degli strani metodi adottati dai repubblicani per organizzare il loro referendum nel quale il numero dei votanti è risultato di due volte superiore al numero dei repubblicani effettivamente iscritti alla CGIL. Per i socialdemocratici il caso è anche più clamoroso. Al loro convegno infatti, convocato telegraficamente da un giorno all'altro mancava la maggioranza dei rappresentanti sindacali del PSLI, delle Camere del Lavoro e dei Sindacati, mentre erano presenti ed hanno votato i funzionari stipendiati dal Partito, che fanno parte dello apparato governativo.

La verità — ha detto Di Vittorio — è che gli imperialisti americani hanno ordinato a Canini ed a Parri di uscire dalla CGIL. Questa non è un'accusa gratuita: è provato dagli articoli che Antonini e Kubinski hanno scritto sui loro giornali.

Successivamente il compagno Di Vittorio ha parlato della situazione determinatasi in seno alla corrente socialista: e delle proposte che in nome degli autonomisti furono avanzate dal senatore Carmagnola. Tali proposte dovevano essere avanzate all'on. Santi, rappresentante autorizzato del P.S.I. in seno alla CGIL, il solo competente a decidere sulla sostituzione o sulla permanenza degli autonomisti negli organismi dirigenti sindacali.

Di Vittorio ha ricordato quindi che lo stesso Bulleri e Dalla Chiesa proposero a suo tempo di essere nominati direttamente dalla loro corrente. Una volta accettato questo metodo — ha detto Di Vittorio — che noi seguitiamo a giudicare non prettamente democratico, se la corrente socialista ritiene opportuno sostituire Bulleri e Dalla Chiesa non si farà altro che rispettare una prassi fin qui seguita.

Come abbiamo detto più sopra, il compagno Santi ha successivamente proposto la sostituzione dei romitiani Bulleri e Dalla Chiesa. Il Direttivo ha terminato i suoi lavori dopo un intervento del compagno Parodi sulla situazione del tesseramento.

Le tariffe ferroviarie al Consiglio dei Ministri

Oltre alla vertenza bracciantile il Consiglio dei Ministri si è occupato anche di altri problemi, non tutti di ordinaria amministrazione, almeno per la maggior parte dei cittadini italiani, sui quali ricadrà dal 25 giugno prossimo il peso di un nuovo aumento delle tariffe ferroviarie. Il Consiglio ha deciso infatti di dare inizio al nuovo aumento da tale data, adottando alcune facilitazioni suggerite dal Governo regionale siciliano,

Le tabelle delle nuove tariffe non sono state ancora stabilite. Si sa peraltro che i nuovi aumenti si aggirano sul 18 per cento per i viaggiatori e sul 14 per cento per le merci.

Le divergenze fra Governo centrale e governo regionale siciliano, in ordine alla applicazione dello statuto autonomo della regione, hanno quindi richiesto un nuovo approfondito esame della questione e il Consiglio dei Ministri dopo aver ascoltato una relazione dello on. Restivo capo del governo siciliano ha deciso di istituire una nuova commissione per l'applicazione dello statuto,

Le ricerche petrolifere della Valle Padana, ed i ritrovamenti del prezioso minerale avvenuti in questi giorni sono stati oggetto di una relazione del Ministro delle Finanze, on. Vanoni. Il Governo, riconosciuta la importanza dei giacimenti scoperti nella Valle Padana, affronterà prossimamente l'esame di un progetto di legge che dovrebbe regolare il regime delle concessioni di ricerca.

SE LA MAGGIORANZA NON ACCETTERA' DI MIGLIORARE LA LEGGE

Le sinistre voteranno contro la falsa riforma dei contratti agrari

Estremo appello ai democristiani perchè non tradiscano le aspettative dei contadini - Una secca protesta del compagno Togliatti

All'inizio della seduta di ieri la Camera, dopo un pistolotto del d.c. BETTIOL sulle elezioni triestine, ha approvato un disegno di legge relativo al titolo di studio necessario per la partecipazione ai concorsi per ufficiale giudiziario.

Subito dopo — ripreso il dibattito sui contratti agrari — i compagni SANSONE (P. S. I.) e GRIFONE hanno pronunciato due ampi discorsi per esporre compiutamente, come relatori per la minoranza dell'Assemblea, il pensiero e il giudizio politico delle sinistre sulla legge Segni-Grassi, rilevarne il carattere prevalentemente conservatore e contrapporvi le proposte contenute nel progetto di riforma compilato dall'opposizione per aprire la via alla ascesa dei contadini .

Sansone ha ricordato come il Ministro Segni avesse chiamato la sua legge in origine, non « riforma » ma più modestamente « disposizioni » sui contratti agrari. E in realtà di riforma, nella legge governativa, non c'è nulla. Per quanto riguarda la durata dei contratti, la legge Segni ricalca esattamente il codice civile, mentre, per quanto riguarda la giusta causa per le disdette, l'applicazione che la legge ne fa è così limitata e provvisoria da non incidere affatto sugli attuali rapporti fra lavoro e proprietà. Anche qui non c'è nessuna profonda innovazione rispetto al Codice, che anzi per certi aspetti è aggravato a danno dei lavoratori. Le stesse identiche osservazioni valgono per i miglioramenti fondiari (che resteranno sulla carta per il modo in cui la legge è fatta); per l'equo canone ecc.

Nel complesso la legge — svirilita da trucchi giuridici, riserve mentali, norme provvisorie o apertamente anticontadine — non è altro che un frontone di cartapesta

Il compagno Grifone ha sottolineato come nessuno dei 45 oratori intervenuti abbia osato negare apertamente la necessità di una riforma contrattuale: si vuole piuttosto, da parte liberale e della destra d.c., svuotare la riforma di contenuto Qui sta il carattere negativo e incoerente dell'opposizione di destra alla legge.

Il fatto che la maggioranza governativa si sia presentata in questo dibattito profondamente divisa e scissa per la prima volta dopo il 18 aprile, è segno di una grave crisi politica apertasi nel seno della D.C. non appena questo partito si è trovato ad affrontare un problema di riforma strutturale dell'economia.

Preoccupato dello sfaldamento che lo minaccia (vedi le elezioni sarde) il partito democristiano tenta ora di correre ai ripari e di mantenere le promesse fatte il 18 aprile ai contadini; ma gli opposti interessi padronali che esso rappresenta lo imbrigliano. E ciò ch'esso vuol fare, con questa legge Segni-Grassi, non è soddisfare le esigenze dei contadini ma eluderle per quanto è possibile e tentar di evitare, nello stesso tempo che il terreno frani sotto i suoi piedi.

A questo punto Grifone — dopo aver così caratterizzato politicamente la legge e le contraddizioni da cui muove — ha chiaramente affermato che i comunisti e i socialisti voteranno contro la legge Segni-Grassi se essa non verrà modificata e migliorata così come i contadini l'attendono e la sollecitano.

Dopo aver polemizzato con alcuni degli argomenti della destra — come per esempio la asserita necessità di rinviare la riforma contrattuale per farla fare alle regioni o associarla alla ipotetica riforma fondiaria — Grifone denuncia il comportamento criminale delle classi padronali, appoggiate dal governo, contro i braccianti in lotta: basta questa considerazione perchè sia chiaro a tutti i contadini come nessuna volontà di riforma sia negli uomini del governo clericale, e come nessuna riforma sia da attendersi, se non imposta e strappata con una lotta instancabile.

Il nostro compagno ha concluso ribadendo che le sinistre voteranno contro la legge governativa se essa non verrà modificata; ma si è anche augurato che, nel corso della ormai prossima votazione degli articoli, i democristiani si dimostrino coerenti con i loro passati impegni, si sottraggano al ricatto delle classi padronali, accolgano le fondamentali rivendicazioni contadine e una linea mediana sia trovata tra la maggioranza e le richieste della opposizione *(Vivissimi applausi)*.

L'on. Dominedò (d. c.), relatore per la maggioranza ha difeso e ha ribadito tutte le posizioni conservatrici della legge (contro la giusta causa per le disdette, contro le migliorie, la condirezione, la ripartizione dei prodotti ecc.).

Domani parlerà il Ministro Segni e si voterà quindi il passaggio alla discussione degli articoli.

I liberali e un imprecisato numero di d. c. voteranno per un rinvio della discussione a tempo indeterminato. Le sinistre, insieme a parte dei democristiani, voteranno invece contro tale rinvio sempre riservandosi di votare in definitiva contro la legge se durante la discussione degli articoli essa non verrà modificata.

Prima che la seduta venisse tolta, il compagno Togliatti ha preso la parola per chiedere alla Presidenza della Camera in quale giorno il Presidente del Consiglio intenda rispondere alle interpellanze presentate sulla politica interna, e in particolare sul discorso di De Gasperi a Firenze e su quello di Scelba a Venezia.

Gronchi ha comunicato che il Presidente del Consiglio intende rinviare la risposta ai primi di luglio, dopo la discussione dei bilanci.

Togliatti ha espresso una secca protesta per questo modo di procedere. Il diritto di interpellanza è uno dei diritti fondamentali dei deputati, e il governo è tenuto a rispettarlo. In questo caso si tratta di interpellanze che riguardano gravi affermazioni fatte dai maggiori responsabili della politica governativa: rinviare di tre settimane o di un mese il dibattito significa svuotarlo di contenuto, e calpestare e distruggere le prerogative parlamentari.

Gronchi ha risposto assicurando che si farà interprete presso De Gasperi della protesta e della sollecitazione di Togliatti.

Ne'la zona sovietica della Germania ferve il lavoro di ricostruzione. In un'acciaieria i vari reparti si sono impegnati in una gara di produzione. Nell'interno della fabbrica sono stati installati grossi indicatori — simili a termometri — che registrano le posizioni dei vari reparti giorno per giorno

CONTRO LE DEVIAZIONI NAZIONALISTE

Traitcho Kostov espulso dal Partito Comunista bulgaro

La decisione del Comitato Centrale del P. C. B. - Un articolo di Kolarov, membro dell'Ufficio Politico, sui motivi che hanno determinato la decisione

SOFIA, 14. — *Il Comitato Centrale del Partito Comunista bulgaro, al termine di una riunione tenuta l'11 e il 12 giugno, ha pubblicato una risoluzione in cui si rende nota l'espulsione dal P.C. di Traitcho Kostov, già vicepresidente del Consiglio e già appartenente all'Ufficio Politico del Partito.*

Nella sua riunione, il Comitato centrale del P.C. bulgaro ha approvato una relazione del segretario generale del Comitato Nazionale del Fronte patriottico, Poptomov, sulla « attività provocatoria della cricca di Tito con'ro l'U.R.S.S., contro i paesi a democrazia popolare specialmente contro la Bulgaria e il Partito Comunista bulgaro ». Il Comitato centrale ha quindi inviato una lettera al Presidente Dimitrov nella quale è detto tra l'altro: « Il Partito constata che accanto ai grandi successi ottenuti dal Partito stesso, esistono errori essenziali commessi nel campo della nostra politica economica e sopratutto per quello che riguarda il nostro atteggiamento nei confronti dei contadini ». Nella sua risoluzione il Comitato Centrale aggiunge che verranno presi provvedimenti al riguardo e si dichiara assolutamente solidale con il Presidente Dimitrov, di cui seguirà l'esempio.

Le ragioni che hanno determinato l'espulsione di Kostov dal Partito Comunista bulgaro erano state illustrate recentemente da V. Kolarov, Ministro degli Esteri e membro dell'Ufficio di Informazione dei Partiti comunisti. Kolarov, dopo aver sottolineato in un articolo comparso sull'organo dell'Ufficio di informazioni che nel Partito Comunista bulgaro esisteva il serio pericolo di una deviazione nazionalista, di cui Kostov era l'esponente, scrive: « Il pericolo è tanto più grave in quanto lo stesso Kostov ha tollerato e incoraggiato intrighi e atteggiamenti mentali nettamente antisovietici, applicando nel contempo principi d'organizzazione metodi di direzione del Partito e di amministrazione dello Stato profondamente errati, contrari al marxismo-leninismo ».

Una serie di errori

« La linea seguita la Kostov — continua Kolarov — rappresenta tutta una serie di errori politici alla cui base sta una deviazione nazionalista chiaramente espressa e un atteggiamento antibolscevico verso i metodi di direzione del Partito, atteggiamento pericoloso per il Partito e lo Stato. Ciò è testimoniato da una serie di fatti inconfutabili. Dopo l'entrata in vigore in Bulgaria della legge sul segreto di Stato, il cui obiettivo era di impedire alle spie anglo-americane e alle altre di venire a conoscenza di documenti e di informazioni che avessero avuto una grande importanza per l'indipendenza del nostro Stato. Traitcho Kostov, allora vicepresidente del Consiglio dei Ministri, dette personalmente l'ordine di estendere l'applicazione di questa legge ai rappresentanti sovietici. In questa occasione egli manifestò una chiara diffidenza nei riguardi dell'URSS, con cui la Bulgaria mantiene i più stretti rapporti economici e politici, rapporti che riflettono l'essenza socialista del regime di quegli stati e dei loro rapporti reciproci ».

« Per apprezzare dal punto di vista politico questi fatti — continua Kolarov — bisogna tener conto della valutazione della situazione internazionale attuale. Noi assistiamo ad una sfrenata campagna antisovietica condotta dal campo imperialista. Questa campagna mira a scuotere la fiducia dei popoli nell'Unione Sovietica, a minarne il prestigio internazionale, a isolare moralmente l'URSS e a preparare contro di essa una aggressione imperialista. Oggi è proprio l'atteggiamento verso l'Unione Sovietica a costituire una linea di demarcazione tra il campo imperialista e quello antimperialista. Questa linea determina senza possibilità di errori a quale campo appartiene il tale paese, il tale governo o il tale gruppo politico o sociale ».

Il « bonapartismo »

« Senza voler stabilire una analogia completa tra la linea politica seguita da Traitcho Kostov e l'attuale politica della cricca di Tito va tuttavia osservato che l'abbandono da parte del governo jugoslavo dell'alleanza con l'URSS e il suo passaggio nel campo imperialista sono cominciati col rifiuto di informare l'URSS su questioni economiche o d'altro genere della vita della Jugoslavia (mentre i rappresentanti della Jugoslavia, Djilas, Kardelj e altri, quando si trovavano in URSS, avevano ogni possibilità di ricevere a ricevevano infatti ogni informazione di qualsiasi genere) ».

Dopo aver rilevato che gli errori nazionalisti di Kostov derivano dalle sopravvivenze del suo vecchio settarismo di sinistra di cui dette un esempio fin dal tempo del processo di Lipsia contro Dimitrov per « l'incendio del Reichstag », Kolarov denuncia un altro errore di Kostov scrivendo: « Kostov ha violentemente criticato (in modo più violento di quanto non sarebbe stato richiesto dai fatti e dalla necessità) le infrazioni al principio di direzione collettiva nel Partito. infrazioni commesse da altri militanti. Ma egli stesso al posto che occupava, ha tentato di trasformare la direzione collettiva in una finzione Egli risolveva d'autorità questioni della più alta importanza per il Partito e per lo Stato. Con i « suoi » metodi, egli aveva introdotto nel Partito una specie di bonapartismo »

Kolarov scrive quindi che Kostov, nella volontà di difendere i propri errori, ha tentato numerose manovre frazionistiche all'interno dell'Ufficio politico e del Comitato Centrale, manovre sventate dalla completa unità del Partito intorno al suo Comitato Centrale. « Le riunioni che hanno avuto luogo dopo il Comitato Centrale (in cui furono discussi gli errori di Kostov) i militanti e tutte le organizzazioni di base del Partito hanno severamente criticato i grossolani errori politici di Traitcho Kostov e la deviazione nazionalista che essi rappresentavano. L'incrollabile unità — conclude Kolarov — e la coesione di tutto il Partito intorno alla sua linea politica generale, intorno al C.C. del P.C. bulgaro, alla cui testa si trova il compagno Dimitrov, è la migliore risposta ai nemici del nostro Partito e del nostro popolo, alla campagna di calunnie scatenate in occasione dell'affare Traitcho Kostov. La lotta irriducibile contro ogni manifestazione di nazionalismo e di frazionismo non farà che rafforzare l'unità ideologica e organizzativa nelle file del Partito Comunista bulgaro ».

Direttore responsabile
PIETRO INGRAO

Stabilimento Tipografico U.E S I S.A. Roma - Via IV Novembre 149 - Roma

AL PALAZZO DI MARMO ROSA

La conferenza dei quattro è entrata nella fase conclusiva dei lavori

I termini di un accordo tra le due zone della Germania all'esame dei Ministri - I sindacati gialli di Berlino contnuano lo "sciopero,,

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 14. — I quattro ministri degli esteri hanno tenuto oggi due altre sedute « segretissime »: la prima dalle 15,30 alle 16,30 e la seconda dalle 18,15 alle 20,45.

Per la cronaca segnaliamo che Viscinski ha abbandonato il palazzo di Sagan alle 16,30 recandosi direttamente all'Ambasciata sovietica. Ciò ha fatto correre la voce che la conferenza era fallita. Pochi minuti dopo sono giunti invece al Palazzo Sagan, chiamati d'urgenza da Acheson, i delegati americani Foster Dulles, Jessup e Bruce. L'ambasciatore americano a Parigi Bruce è uscito quindi nuovamente dal palazzo Rosa per recarsi direttamente all'Ambasciata e da qui ha fatto trasmettere per telescrivente un messaggio al Presidente Truman al quale esponeva la nuova situazione e chiedeva nuove istruzioni. Si è saputo allora che a proporre l'interruzione della riunione era stato proprio Acheson: egli desiderava infatti una sospensione dei dibattiti al fine di concordare con Schuman e sopratutto con Bevin, il più ostile e riluttante, un'ultima controproposta delle tre delegazioni atlantiche.

La seduta di domani che si inizierà alle ore 15,30 continuerà quindi il ciclo delle sedute « chiave » quelle cioè che dovrebbero decidere la sorte della conferenza. Negli ambienti di solito bene informati si ritiene che la conferenza si chiuderà giovedì e che i quattro si troveranno a Washington nella seconda metà di settembre durante la prossima sessione dell'O.N.U.

« In mancanza del presente i ministri preparano l'avvenire »; scrive stasera *Le monde*: « Un accordo economico molto limitato sembra precisarsi » aggiunge il giornale. Le discussioni fra i quattro avvengono sulla proposta di Viscinski di istituire un comitato quadripartito che limiti al massimo i danni politici ed economici derivanti alla popolazione tedesca dalla divisione in due del paese e della capitale.

I tre invece cercano sopratutto di ottenere il famoso accordo riguardante la « Libera circolazione » dei treni e dei capitali tra Berlino e la trizona, l'uso illimitato delle vie di comunicazione con Berlino attraverso la zona sovietica e un *modus vivendi* che dovrebbe « riconoscere la divisione della Germania e di Berlino in due ».

In cambio Acheson acconsentirebbe a uno « strappo limitato al piano Marshall » (sono le parole dell'americano Bohlen) che sarebbe costituito dalla stipulazione di un accordo commerciale tra la Germania orientale e occidentale: scambi commerciali com'è noto, proibiti dagli accordi Marshall ma indispensabili sopratutto per l'economia della trizona ove i disoccupati ammontano a un milione e duecentomila.

Il problema chiave tuttavia è pur sempre costituito dalla procedura per l'elaborazione del trattato di pace che rimane ancora da stabilire.

Sono giunte a Parigi le notizie sulla decisione dei Sindacati gialli tedeschi dell'U. G. O. di continuare lo sciopero dei ferrovieri a Berlino. Come ieri ha rivelato la *Pravda* questo sciopero è stato decretato dall'UGO nei giorni seguenti lo sblocco di Berlino e mirava a spodestare l'amministrazione sovietica dalla direzione delle ferrovie dei settori occidentali.

Ieri l'UGO ha indetto un referendum tra gli scioperanti per decidere se continuare o no nella propria azione sabotatrice. 15 mila persone hanno partecipato alla votazione alla quale però non si sa quanti ferrovieri abbiano partecipato. Il referendum avrebbe manifestato, secondo i dirigenti dell'UGO, la decisione dei ferrovieri di continuare lo « sciopero ».

LUIGI CAVALLO

Chi andrà al "Tour?,,

La rinuncia di Bartali non ancora definitiva

MILANO, 14 — La questione della partecipazione italiana al « Tour » — che ieri sembrava risolta in seguito alla notizia che Bartali non intendeva più partecipare alla grande corsa francese — s'è oggi di nuovo riaperta.

Molti giornali, sportivi e non, hanno ieri e oggi attaccato con una certa forza la posizione di Bartali, che rinunciando a partecipare al « Tour », avrebbe violato gli accordi di Chiavari, sottoscritti con Coppi davanti a Binda, per i quali ognuno dei due campioni s'impegnava a partecipare al « Tour » e a non ostacolare l'eventuale possibilità di vittoria dell'altro: la rispettiva condotta dei due al « Tour » sarebbe stata decisa da Binda.

Da ieri sera s'è riparlato ancora di Bartali. Sembra che il fiorentino non avrebbe fatto una rinuncia vera e propria, ma avrebbe avanzato delle proposte agli organizzatori e all'U.V.I. chiedendo certe garanzie. Nella giornata di oggi si sono avuti molti contatti fra le persone interessate, da Rodoni dell'U.V.I. a Cinelli dell'Associazione Corridori, sino a Binda e ai rappresentanti diretti del corridori designati Sino a stasera non è stato dichiarato nulla d'ufficiale. Una decisione si dovrebbe però avere nella giornata di domani, e l'U.V.I., sempre entro domani, dovrebbe convalidare o meno la lista compilata dall'A.C.C.P.I.

Leggete e diffondete
Rinascita

PICCOLA PUBBLICITA'

1 COMMERCIALI L. 12

SOCIETA' COOPERATIVA « L'INSETTICIDA »: Disinfezioni, Disinfestazioni, Derattizzazione di centri urbani, agricoli e trasporti marittimi, Gas tossici, Distruzione radicale economica di tutti gli INSETTI, Disinfezione di ambienti al gas formolico. PREVENTIVI GRATIS. Telefono 379-623, 365-109. Via Properzio 35.

4 AUTO, CICLI, SPORT L. 12

A TUTTI BICICLETTE - MICROMOTORI. Lunghe rateizzazioni. Anticipo a piacere. Nel vostro interesse visitateci e confrontateci!! Comprerete bene solo e solo in Via Sicilia 203 (41029).

BICICLETTE MICROMOTORI marca garantiti. MOTO Guzzi. Lunghe rateizzazioni. « R.E.C.A. ». Viale XXI Aprile 52 (Piazza Bologna) Telefono 830069.

A. Aspiranti Auto 9-.eciR—1 -257 ehrdea

A. ASPIRANTI AUTOTRENISTI! Corsi celeri economicissimi, pagamenti rateali. « STRANO » Portici ferrovia, Reboris, Reg. Margherita 150.

7 OCCASIONI L. 12

A.A.A. COMPLETISSIMI arredamenti della Casa troverete Galleria comm. Sabusci sede Corsoumberto 11. Lussuosissime, Commerciali, espone Mostra Romana alcuni esemplari. Visitateci!!!

OROLOGI A RATE! SENZA INTERESSI, SENZA CAMBIALI BANCA, GARANZIA SCRITTA, PREZZI RIBASSATI. « IL PIU' GRADITO REGALO PER CRESIME-COMUNIONI! » OROLOGERIA « BALDUCCI », PIAZZA SAMBERNARDO 102-C.

A. APPROFITTATE! Svendiamo cameraletto, pranzo Cantù granlusso, economiche. Arredamenti speciali. Alberghi. Facilitazioni. SAMA, Chiaia 238. NAPOLI.

23 ARTIGIANATO L. 10

GUARDAROBA tutti tipi sportelli scorrevoli qualsiasi legno. FACILITAZIONI Nazzareno 1.

26 Offerte impiego e lavoro L. 10

CERCANSI stiratrici rifinite. Presentarsi Viale Monte Oppio 11 (Brancaccio).

I PIANI DEL MINISTRO BEVIN PER LE EX COLONIE

Tripolitania e Cirenaica incorporate in un nuovo sistema strategico inglese

Tutti i rappresentanti diplomatici britannici nel Medio Oriente convocati a Londra - Le missioni speciali di Strang e Alexander

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 14. — Passata la tempesta palestinese, che ha squassato fino alle fondamenta la costruzione araba eretta dal Foreign Office nel Medio Oriente, Bevin è ora al lavoro per rimettere in piedi una organizzazione che più o meno prenda il posto della defunta Lega Araba e riporti i vari stati e staterelli della zona alle dirette dipendenze di Londra.

Il viaggio di Alexander, preparatorio per la parte militare, e quello di Strang, preparatorio per la parte politica, sono stati i primi passi in questa direzione.

Ma, per riprendere in mano la situazione, Bevin, come si annunciava questa sera a Londra, ha convocato per il mese prossimo a Londra tutti gli ambasciatori e ministri britannici, accreditati presso i vari signori feudali del Medio Oriente.

Intanto, in segno di amicizia verso quei despoti feudali, la Gran Bretagna sta riprendendo gli invii di armi e munizioni in base a numerosi trattati con loro firmati, nel Medio Oriente.

Questi invii servono ai ras per combattere contro la volontà dei popoli arabi e per eliminare, com'è il caso recente della Siria, i [illegible] arabi dagli oppositori alla politica britannica. Alla luce di questi interessi del Foreign Office, è da vedere l'ultimo gesto della Gran Bretagna in Cirenaica; e sempre più pare a Londra che Bevin si orienti verso una simile soluzione anche per la Tripolitania.

A quanto si diceva stasera a Londra in alcuni ambienti i due neo Stati cirenaico e tripolitanico, dovrebbero in un secondo tempo entrare a far parte della nuova Lega Araba.

In questa maniera il problema delle ex colonie italiane verrebbe risolto dalla Gran Bretagna, che mira a varare nel Medio Oriente un sistema basato su vari Abdullah (com'è noto, Abdullah è il re fantoccio della Transgiordania).

CARLO DE CUGIS

Sciopero di 24 ore degli statali in Francia

PARIGI, 14. — Domani un milione di dipendenti statali francesi porrà in atto uno sciopero generale di 24 ore che deve servire di « avvertimento » al governo perchè si decida a prendere seriamente in esame le richieste di aumento dei salari ed una nuova classificazione dei gradi, oltre alle richieste particolari formulate da alcune categorie.

L'importanza dello sciopero di domani sta sopratutto nell'unità di agitazione e di rivendicazioni che gli statali sono riusciti a realizzare con un movimento partito dalla base che si è concluso in una serie di accordi fra il Sindacato della C.G.T., che ha dato pieno appoggio allo sforzo unitario e quelli di Force Ouvrière (socialdemocratici) e della C.F.T.C. (D.C.). Tale movimento ha costretto i dirigenti socialdemocratici e democristiani, che in un primo tempo volevano fare dello sciopero di domani solo una manifestazione demagogica ristretta, a battersi nella grande battaglia di tutti gli statali.

Oggi ha avuto luogo all'assemblea nazionale il preannunciato dibattito sul complotto gollista, e la discussione è stata allargata per invitare il governo ad intervenire contro la manifestazione fascista preparata a Parigi per il 18 giugno. Il deputato comunista Peron (un giovane ex operaio che parla con la perfezione di un giurista) ha denunciato tutti i misteriosi silenzi di cui sono state circondate, le operazioni di polizia e che hanno impedito di individuare i veri e principali responsabili.

La disoccupazione negli U.S.A. ha superato i 5 milioni

CHICAGO, 14. — Negli ambienti del CIO si precisa che le statistiche ufficiali, secondo cui il numero dei disoccupati negli U. S. A. è di 3.289.000, non tengono conto della « disoccupazione nascosta », ossia delle 1.989.000 persone che lavorano soltanto da una a 14 ore alla settimana.

Il discorso di Montagnani al Senato

(Continuazione dalla 1.a pagina)

prese tutte le indennità) era nel 1948 di 25.374 lire al mese!

Come intende reagire, il governo, dinanzi a questa situazione critica? Come intende risolvere il problema della disoccupazione? La strada indicata dai lavoratori è chiara; *niente smobilitazione degli impianti esistenti, utilizzazione integrale di essi e costruzione di nuovi impianti controllo e riduzione dei costi di produzione e quindi dei costi di mercato:* in una parola, *riforme di struttura*. Per questi obiettivi si battono e continueranno più a battersi i lavoratori sapendo di urtare non solo contro la resistenza del padronato italiano ma contro quella degli stessi gruppi capitalistici americani.

Sappiamo già in questa lotta, da che parte sarà il governo.

Lo sappiamo, anche per una chiara indicazione che ci dà, apertamente, il sen. Mentasti nella sua relazione di maggioranza, dove ricorda che ad eliminare le stesse « perniciosissime oscillazioni economiche » di cui soffre oggi la vita italiana, la Germania riuscì « per una dozzina d'anni, con tecnica finanziaria appropriata che risale almeno in parte all'ideazione di Schacht ». La strada del criminale Schacht, la strada del nazismo è dunque quella su cui vuol mettersi il governo!

« Ma non si illuda — conclude Montagnani — a sbarrargli quella strada troverà noi, alla testa di tutti i lavoratori italiani! » *Vivissimi applausi, molte congratulazioni).*

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Vittoria socialcomunista in provincia di Matera

MATERA, 14. — Il partito socialista e quello comunista hanno vinto nelle elezioni amministrative di Accettura. I due partiti hanno riportato 1112 suffragi mentre la D.C. ed il partito monarchico italiano hanno avuto 887 voti. Pertanto i seggi assegnati ai partiti dei lavoratori sono stati 16, mentre gli altri due raggruppamenti ne hanno avuti 4.

E' uscito a Bucarest « Per una pace stabile »

BUCAREST, 14. — E' uscito a Bucarest il numero del 15 giugno dell'organo dell'Ufficio di Informazione dei Partiti Comunisti.

L'Editoriale, che affronta il problema del lavoro ideologico, dopo aver affermato che sul fronte ideologico la lotta tra gli imperialisti e gli anti-imperialisti si sta facendo sempre più serrata, così prosegue: « Gli Stati Uniti sono oggi il centro della reazione ideologica e politica. Gli imperialisti americani non risparmiano sforzo alcuno per avvelenare le menti del popolo lavoratore. Usando la radio, il cinema ed altre forme di propaganda essi stanno cercando di confondere le menti della classe lavoratrice, dividere la loro unità e paralizzare la decisione del popolo di lottare attivamente contro l'imperialismo ». L'Editoriale conclude invitando i Partiti Comunisti ad intensificare il lavoro ideologico.

Vendetta sommaria di un marito tradito

NOCERA INFERIORE, 14. — Un grave fatto di sangue si è avuto a deplorare questa notte a Castel San Giorgio. Il muratore Alfonso Celentano di anni 30, avendo nel rincasare sorpreso la moglie Maria Grazia Della Corte di anni 20 in flagrante adulterio con tal Domenico Amabile di anni 44, impugnava un grosso coltello da cucina e si scagliava contro l'Amabile colpendolo sette volte sino ad ucciderlo, quindi si gettava sulla moglie e la strozzava. L'assassino è latitante.

LE MANIFESTAZIONI
PRIMA
PRO CONSUMATORE
nel Magazzino di
VIA ARENULA 9 A 12
Prezzi irrisori
Assortimento
sbalorditivo
V. Nazionale PRIMA V. Arenula

SCHIAVONE OROLOGI SVIZZERI a tutti in 10 rate - PREZZI IMBATTIBILI - Niente cambiali in Banca
Via Montebello 88 - Via Sistina, 58-c - Borgo Pio 149 - Viale Regina Margherita, 35